

PRESENTAZIONE Il film racconta la montagna e i suoi personaggi nel tempo

Melazzini esalta la magia dello Stelvio

SONDRIO (llo) «Stelvio: crocevia della pace» è un film documentario straordinariamente affascinante da lasciarti senza respiro. È stato presentato lunedì scorso nell'ambito del Sondrio Festival, in una tensostruttura colma di sondriesi, con il bravissimo **Alessandro Melazzini** che ha scritto, diretto e prodotto il documentario, unitamente agli attori con le

loro storie, le loro emozioni che si intrecciano armoniosamente nel racconto dello Stelvio. Protagonista assoluto lo Stelvio, a tremila metri d'altezza delle Alpi italiane, custode privilegiato di una doppia storia: quella naturale con le sue vette maestose e paesaggi mutevoli nell'alternarsi delle stagioni, quella storica con il ricordo di cento anni fa della Prima

Guerra Mondiale dove tanti soldati affrontarono il nemico immersi nel gelo. Lo Stelvio, ben raccontato da **Franco Monteforte**, è un museo a cielo aperto dove **Mario Pasinetti**, alpino e portiere d'albergo, dedica il suo tempo libero al recupero di oggetti e resti bellici. Lo Stelvio è il luogo dove si tessono storie comuni come quella di Claudia, guardia forestale, di

campioni olimpici del calibro di **Gustav Thoni** e **Deborah Compagnoni**, di **Arturo Pompa Quintavalla** con la passione del volo, di Renato, albergatore innamorato dei silenzi di queste cime. E poi la magia del coro La Bajona con il brano «Signore delle cime», che fa vibrare le corde del cuore, presso la Cima delle Tre Lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione del film di Melazzini